POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

DIPARTIMENTO
D'ECCELLENZA
FRAGILITA' TERRITORIALI
2018–2022

Ricomporre i divari
Politiche e progetti territoriali
contro le disuguaglianze
Milano, 17-18/2/2020

Terza sessione – *Il welfare*

Scuole, servizi e territorio geografie e processi di mutamento

Maria Raffaella Lamacchia
Regione Puglia

Daniela Luisi
Rete 'Riabitare l'Italia'

Cristiana Mattioli
Cristina Renzoni
Paola Savoldi
DAStU, Politecnico di Milano

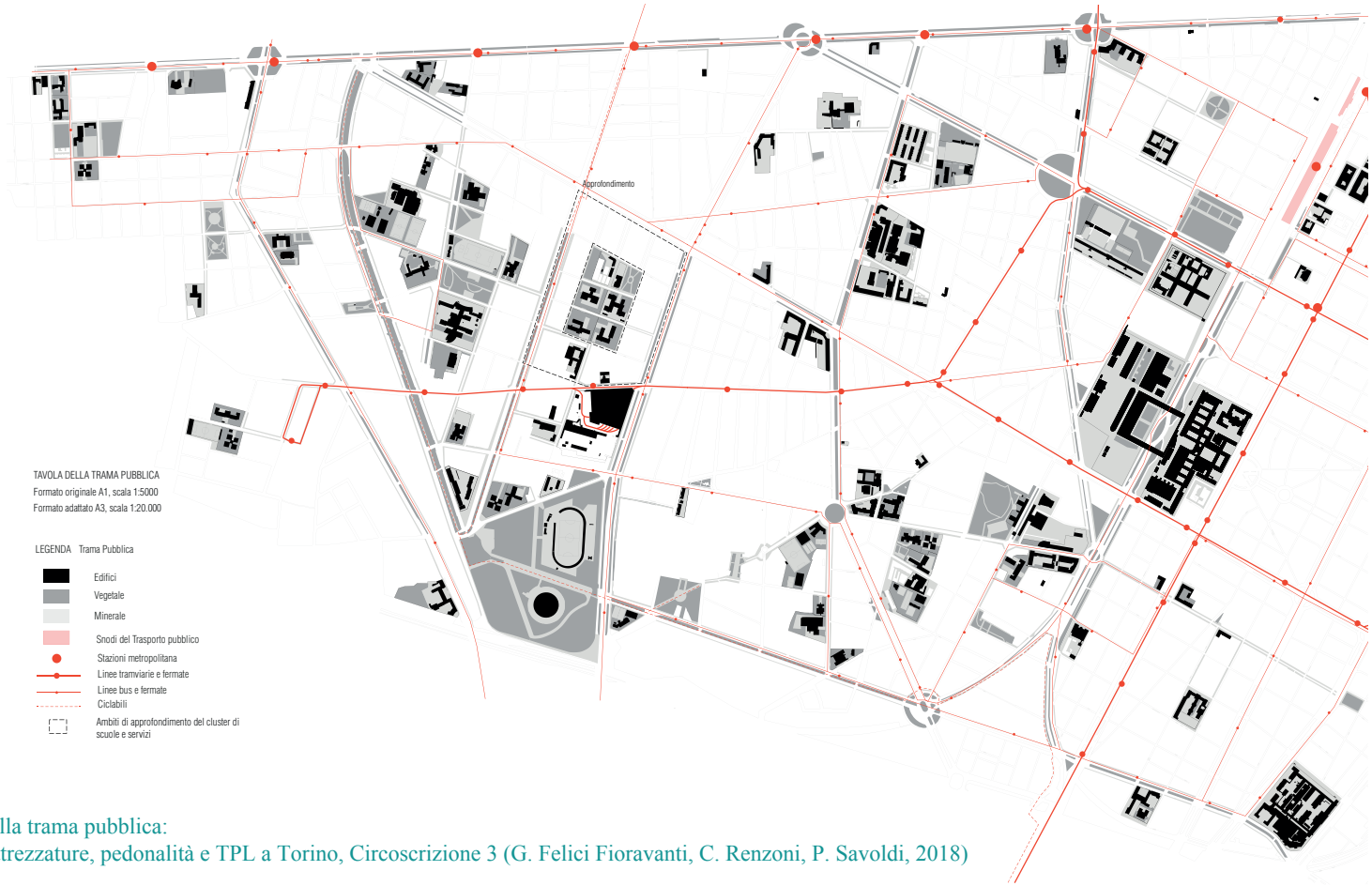
Uno sfondo, un campo operativo, quattro nodi tematici

Il contributo ha *sullo sfondo* il riconoscimento della consistenza, dei caratteri e della geografia del patrimonio degli spazi dei servizi e delle attrezzature collettive che si sono depositate in differenti stagioni nel territorio italiano, alle diverse scale e nei diversi contesti.

Parco pubblico e attrezzature sportive (1979-85), Mestre; Istituto comprensivo (1976), Torino

Uno sfondo

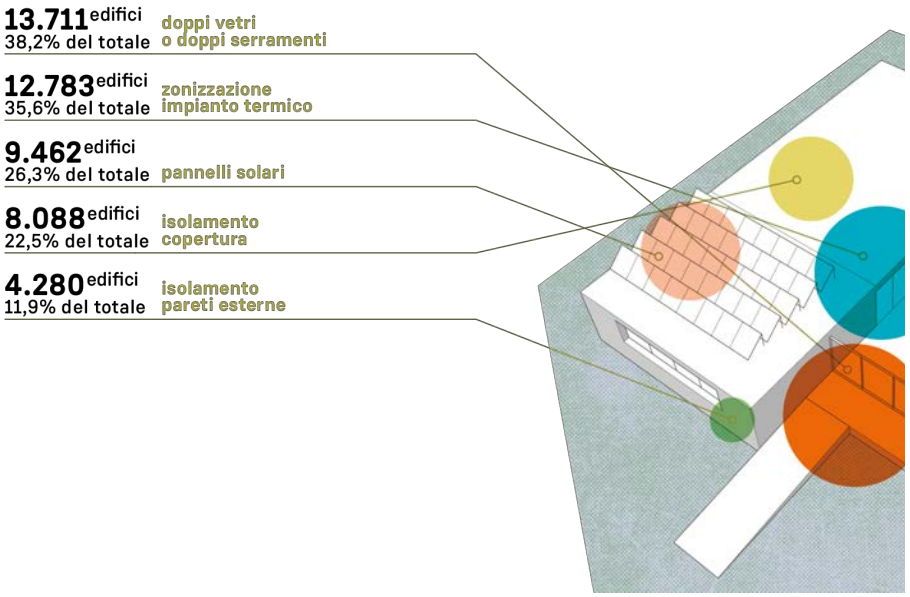
Un patrimonio ordinario, capace e diffuso che ha preso forma in una fase di forte crescita e che, attraverso strumenti regolativi come gli standard urbanistici, ha avuto un ruolo significativo nella produzione o riduzione delle disuguaglianze.



La carta della trama pubblica:
Servizi e attrezzature, pedonalità e TPL a Torino, Circoscrizione 3 (G. Felici Fioravanti, C. Renzoni, P. Savoldi, 2018)

Un campo operativo

Assumiamo le scuole e in termini più generali gli spazi dell'istruzione come campo possibile di avvicinamento e di approfondimento operativo.
A fronte di alcuni livelli consolidati del discorso e delle politiche di intervento.



Cantiere di una scuola a Milano (1956); *Rapporto sull'edilizia scolastica,* interventi di contenimento dei consumi energetici (Fondazione Agnelli 2019)

Un campo operativo

Assumiamo le scuole e in termini più generali gli spazi dell'istruzione come campo possibile di avvicinamento e di approfondimento operativo.
A fronte di alcuni livelli consolidati del discorso e delle politiche di intervento.

Nuove scuole costruite a Torino tra il 1960 e il 1985; scuole e relazioni di prossimità, Torino Nord (V. Gemignani, C. Renzoni 2018)

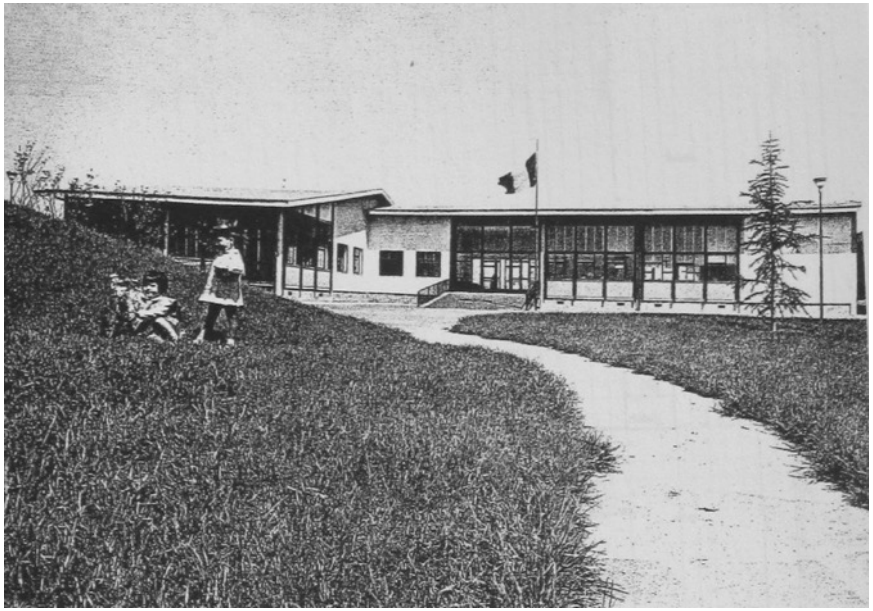
Quattro nodi tematici

Quattro nodi tematici intorno a cui impostare un programma di lavoro:
1 - *Mappe*, come strategia operativa di un atlante
2 - *Scale*, le dimensioni dell'osservazione e del governo
3 - Soggetti e competenze: un processo di *apprendimento istituzionale*
4 - *Progetti-pilota*, per un piano nazionale di sperimentazioni locali

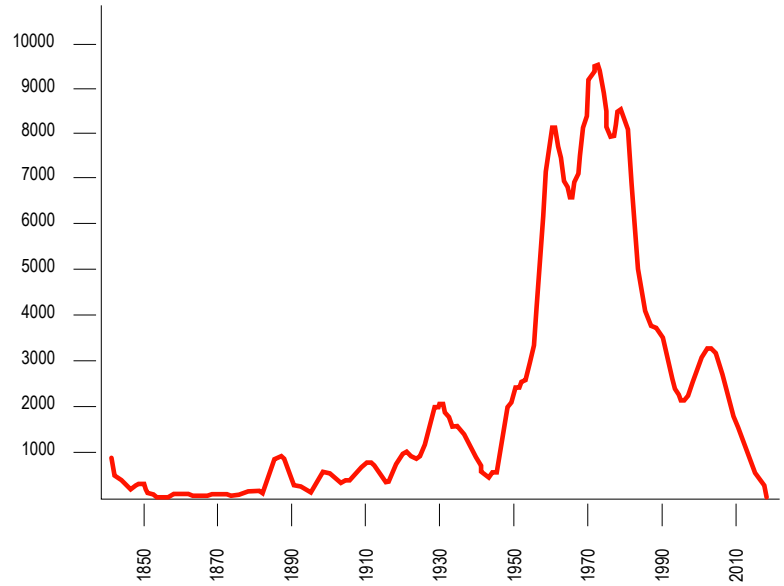
Scuola media, Beinasco (Torino); Istituto superiore, Mestre (Venezia)

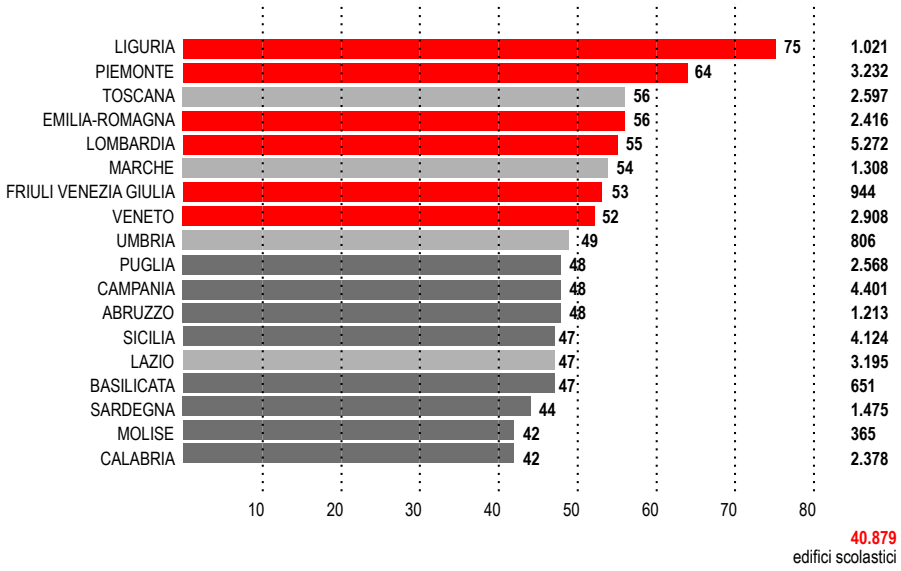
1 - Mappe, come strategia operativa di un atlante

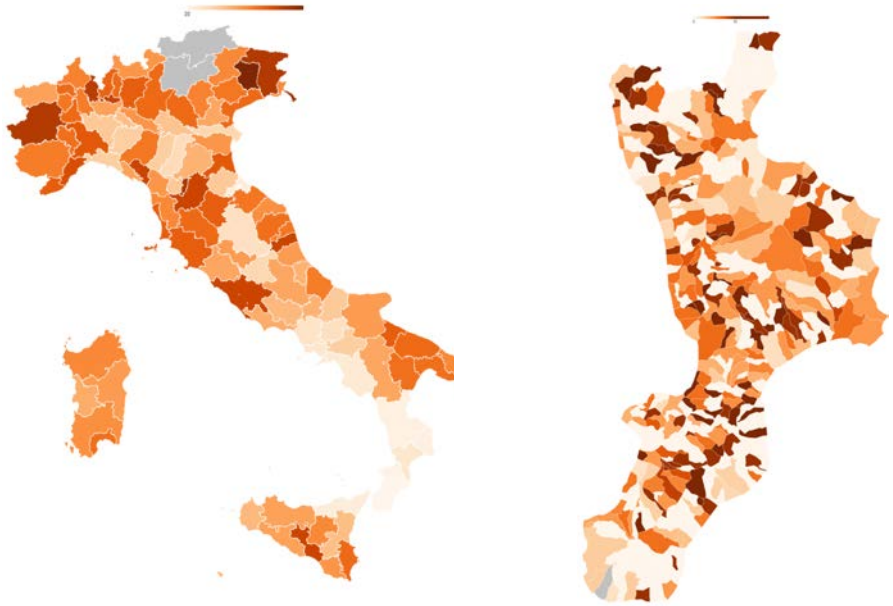
Geografie e stagioni - Un presidio urbano e territoriale che si è costruito nel tempo lungo: una dotazione diffusa, prodotta in epoche diverse, in stretta relazione con le dinamiche demografiche e le stagioni dell'urbanizzazione italiana

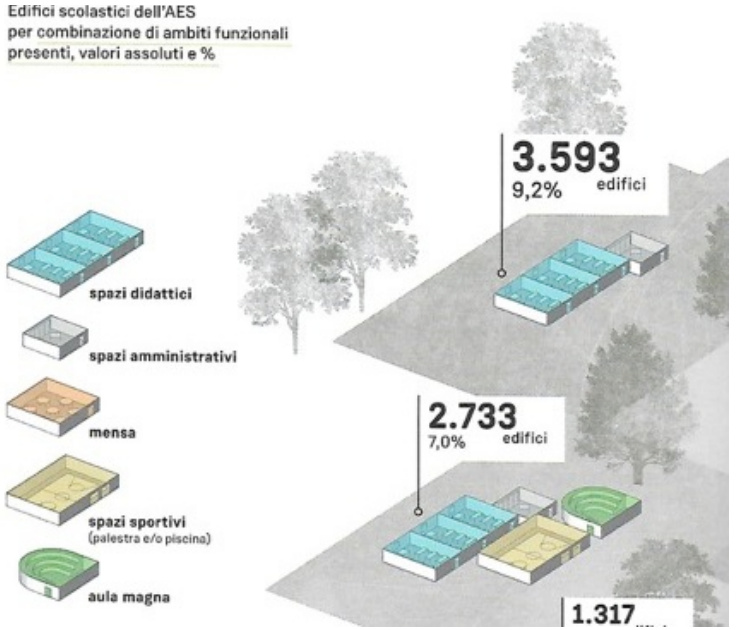


Scuola dell'infanzia, Torino (1961); Scuola primaria, Milano (1979)





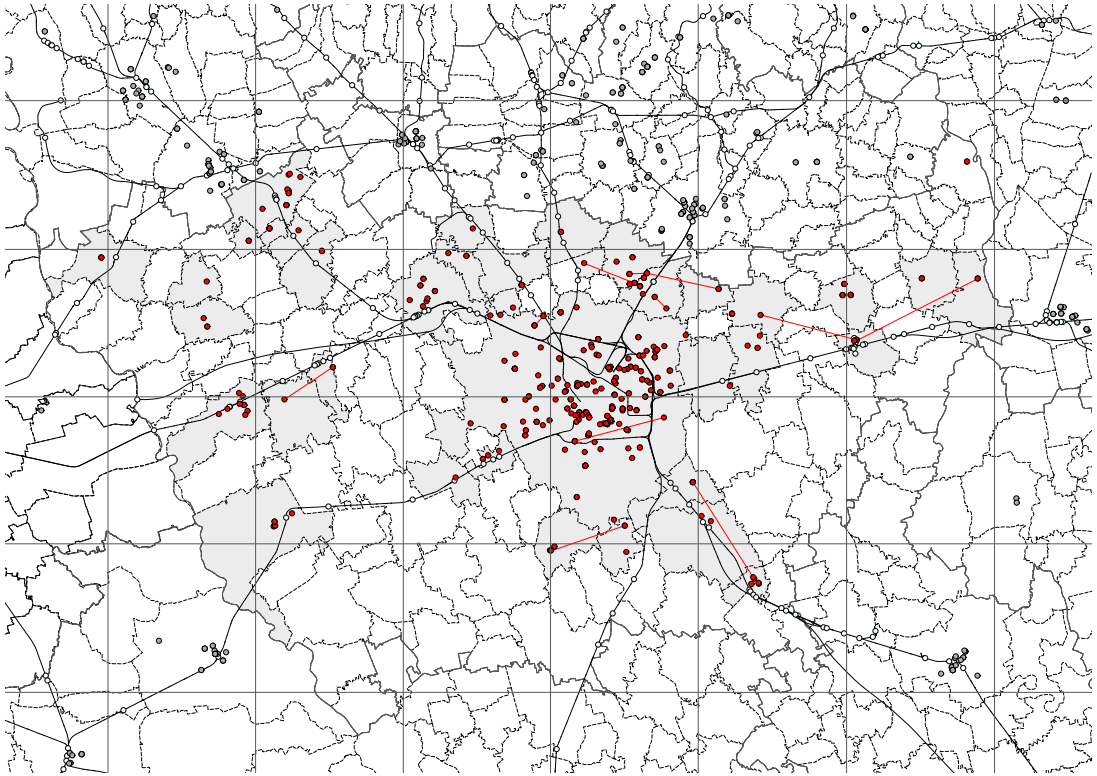


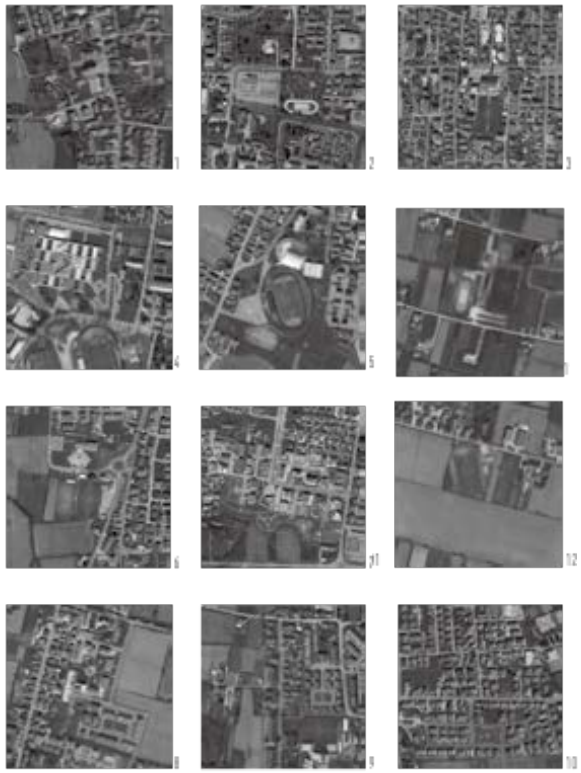


Anno di costruzione degli edifici scolastici in Italia; età media degli edifici scolastici per regione (Fondazione Agnelli 2019)
Presenza di attrezzature sportive nelle scuole per provincia e in Calabria (Openpolis, 2020); Combinazione scuole/attrezzature (Fondazione Agnelli 2019)

1 - Mappe, come strategia operativa di un atlante

Un deposito materiale di luoghi che si è articolato in diversi contesti territoriali, organizzati secondo principi insediativi e razionalità differenti;

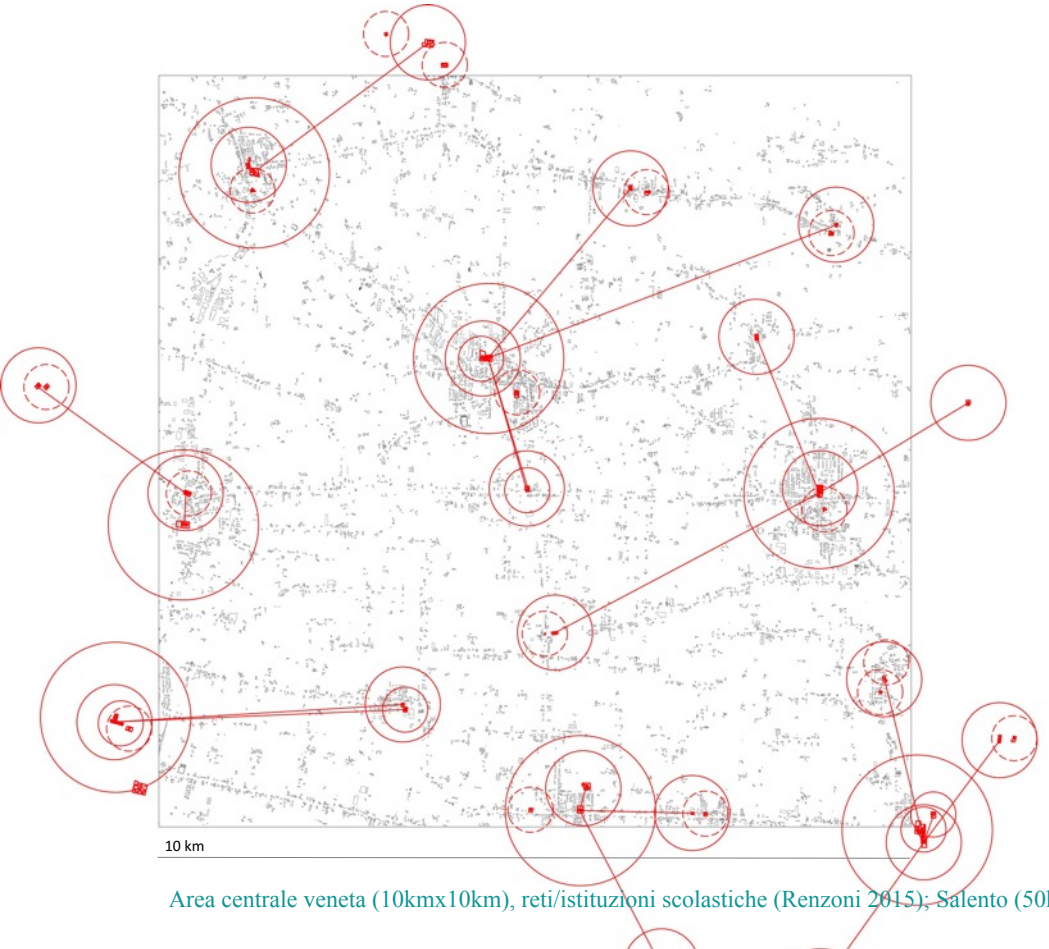


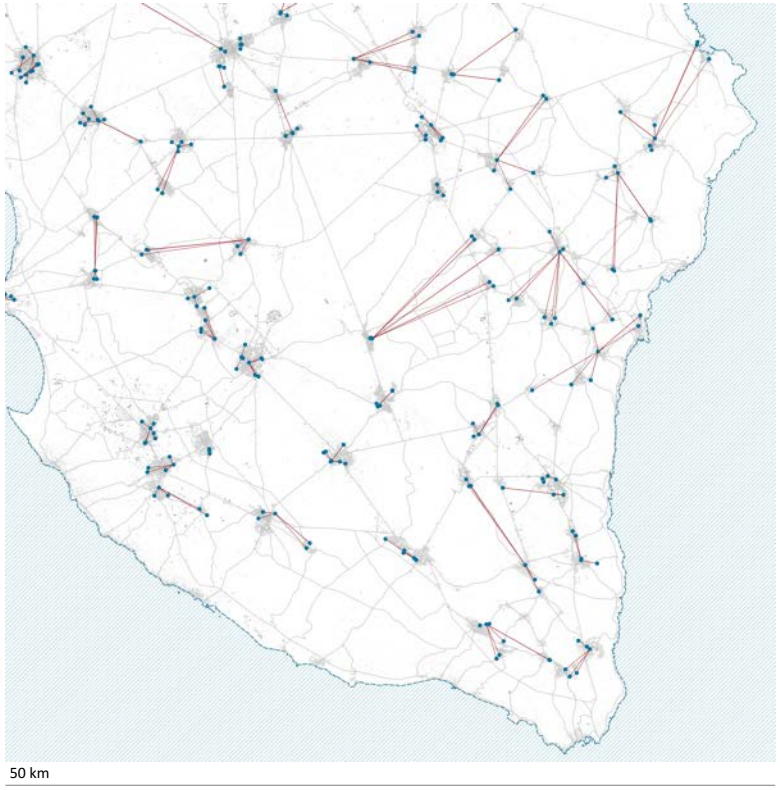


Città metropolitana di Milano, scuole superiori e rete ferroviaria (C. Mattioli, 2020); Tasselli: scuole e attrezzature attraverso l'ortofotocarta.

1 - Mappe, come strategia operativa di un atlante

Riconoscere condizioni, situazioni, nel territorio nazionale: geografie prevalenti che si sovrappongono in maniera differente, ma anche riconoscere emergenti forme di disuguaglianza a una grana più fine.

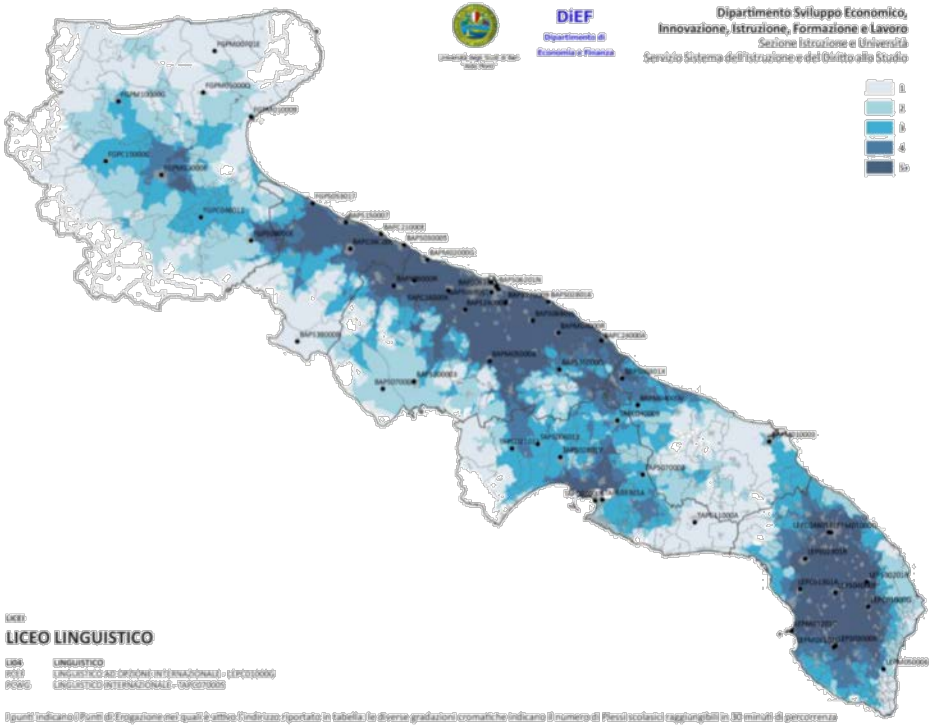


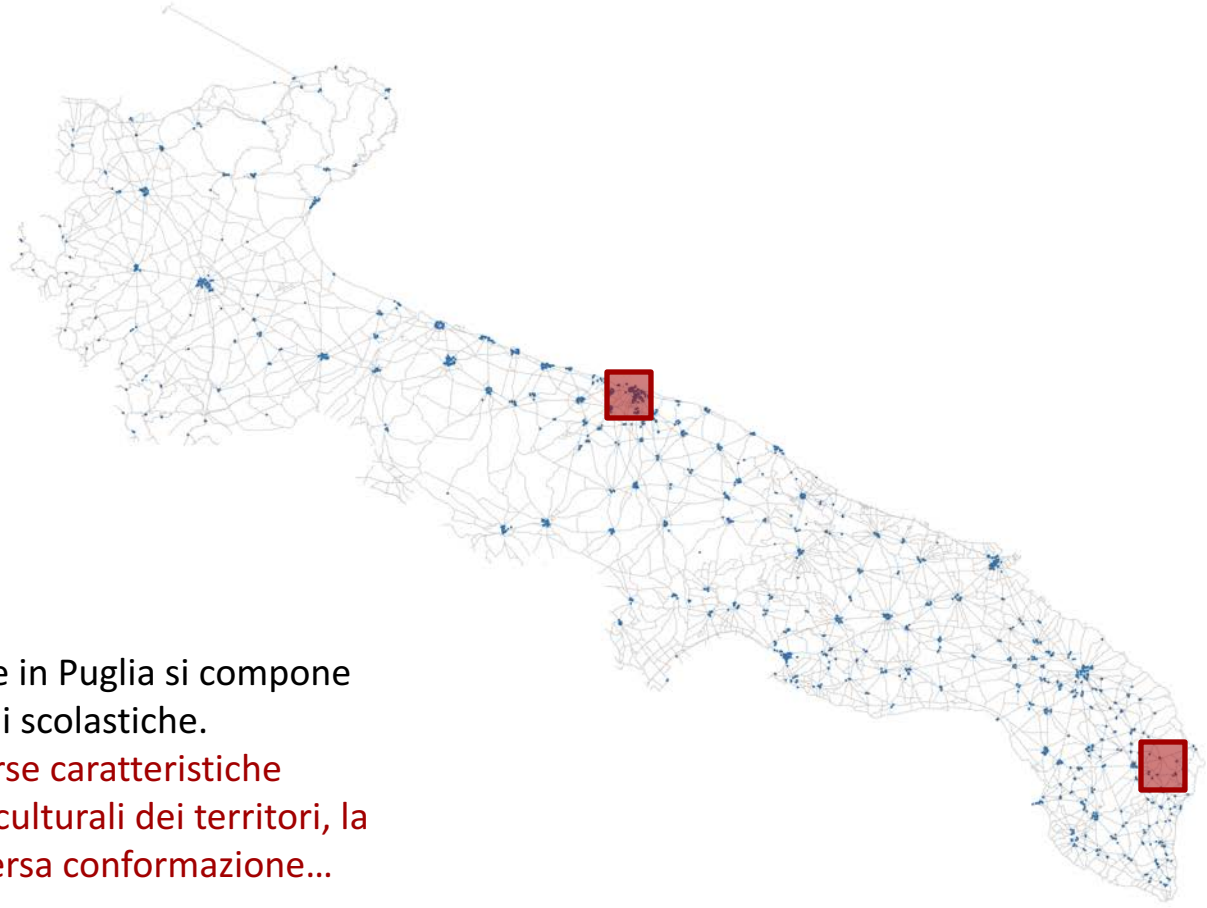


Area centrale veneta (10kmx10km), reti/istituzioni scolastiche (Renzoni 2015); Salento (50kmx50km), reti/istituzioni scolastiche (Regione Puglia 2019)

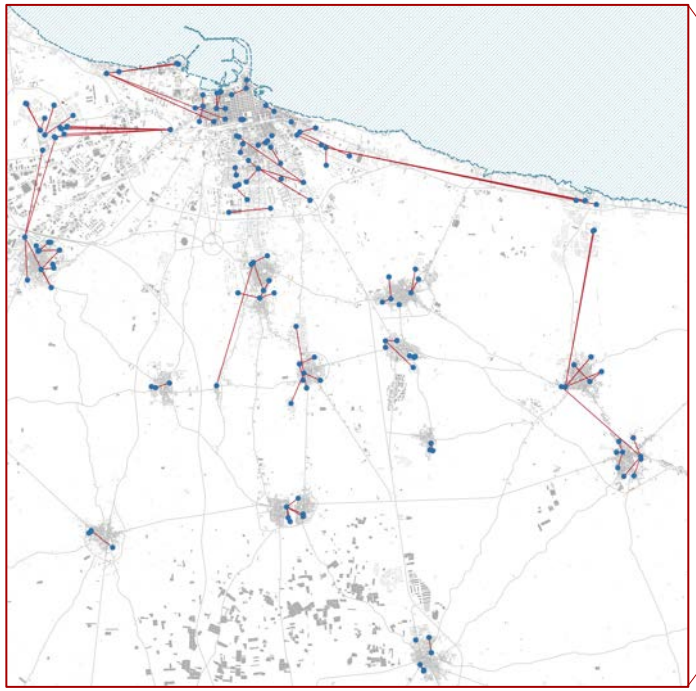
2 - Scale, le dimensioni dell'osservazione e del governo

Tra mappe e scale: alcune considerazioni a partire dal Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa della Regione Puglia

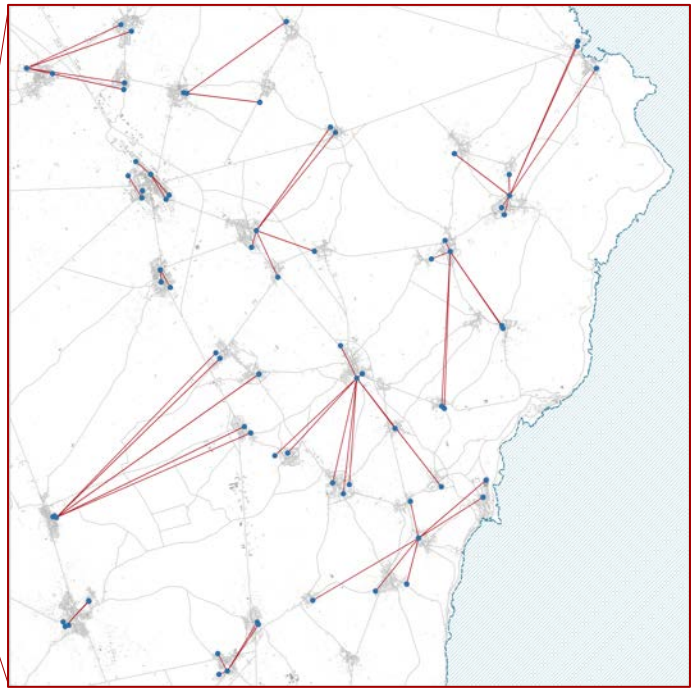




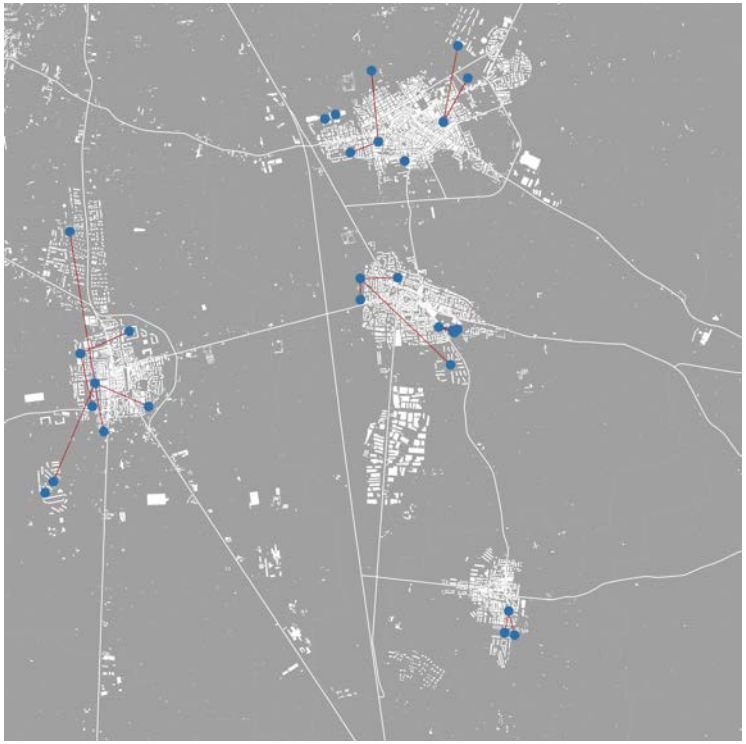
La rete dell’istruzione in Puglia si compone di circa 640 istituzioni scolastiche.
A seconda delle diverse caratteristiche socio-economiche e culturali dei territori, la rete assume una diversa conformazione…



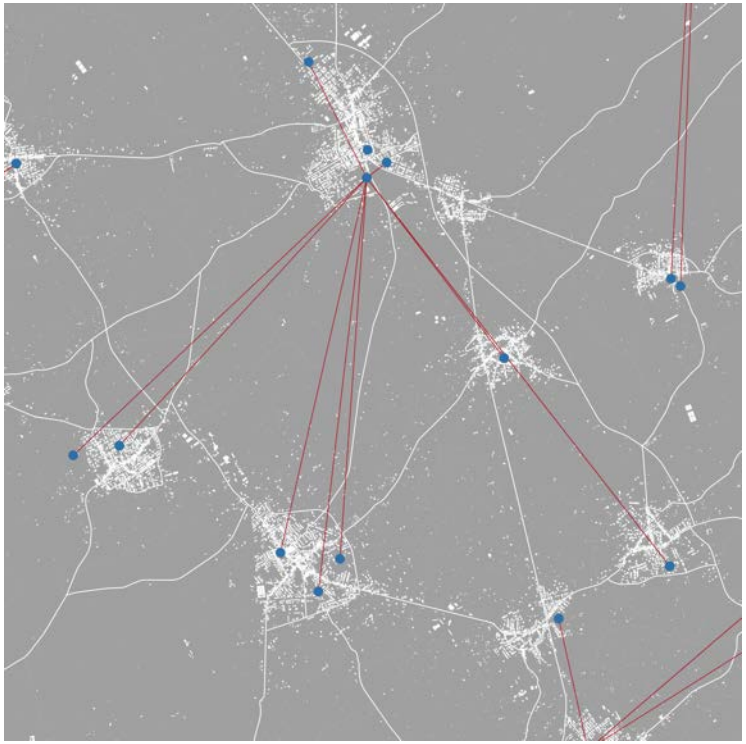
La rete dell'istruzione del primo ciclo della Città metropolitana di Bari è caratterizzata dall'autonomia dei diversi centri urbani, mantenendo di fatto una conformazione comunale.



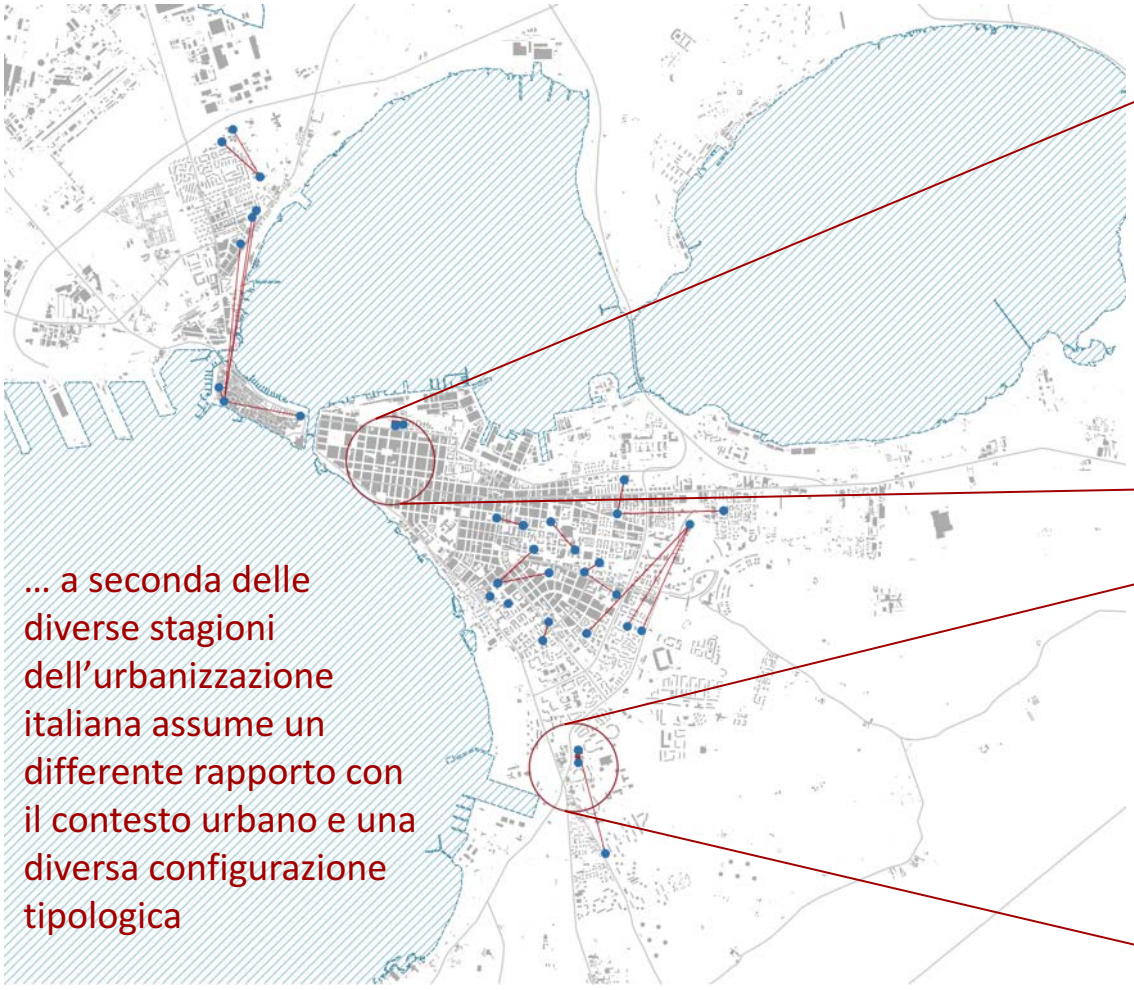
Nelle aree del basso Salento, la contrazione demografica e la presenza di centri urbani scarsamente gerarchizzati, impongono un'organizzazione intercomunale della rete scolastica del primo ciclo.



Scala 1:20000
(Focus) La distribuzione comunale dell'assetto scolastico I ciclo nella Città metropolitana di Bari. (Comuni di Valenzano, Capurso, Triggiano, Cellamare).

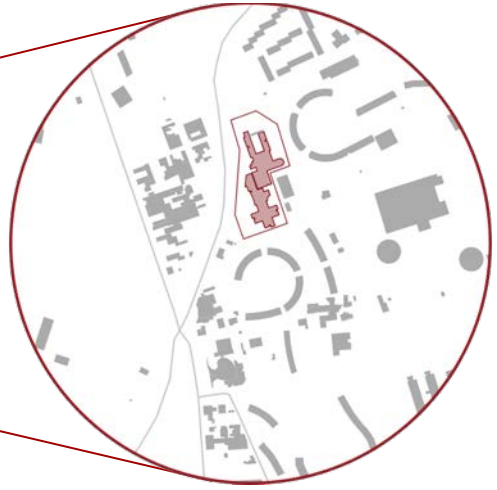


Scala 1:20000
(Focus) La distribuzione intercomunale dell'assetto scolastico I ciclo nel basso Salento. (Comuni di Poggiardo, Surano, Spongano, Ortelle).



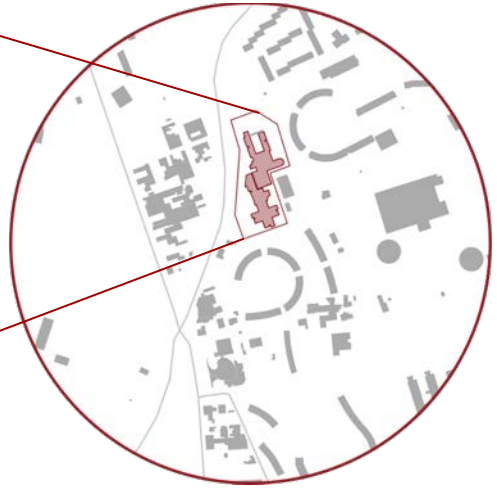
… a seconda delle diverse stagioni dell'urbanizzazione italiana assume un differente rapporto con il contesto urbano e una diversa configurazione tipologica

IC XXV Luglio – Bettolo
Taranto (1930)
I Ciclo di istruzione



IC Martellotta
Taranto
(post DM 1444/68)
I Ciclo di istruzione

IC XXV Luglio – Bettolo
Taranto (1930)
I Ciclo di istruzione



IC Martellotta
Taranto
(post DM 1444/68)
I Ciclo di istruzione

REGIONE PUGLIA

3 - Soggetti e competenze: intrecci tra scuola pubblica e progetti educativi

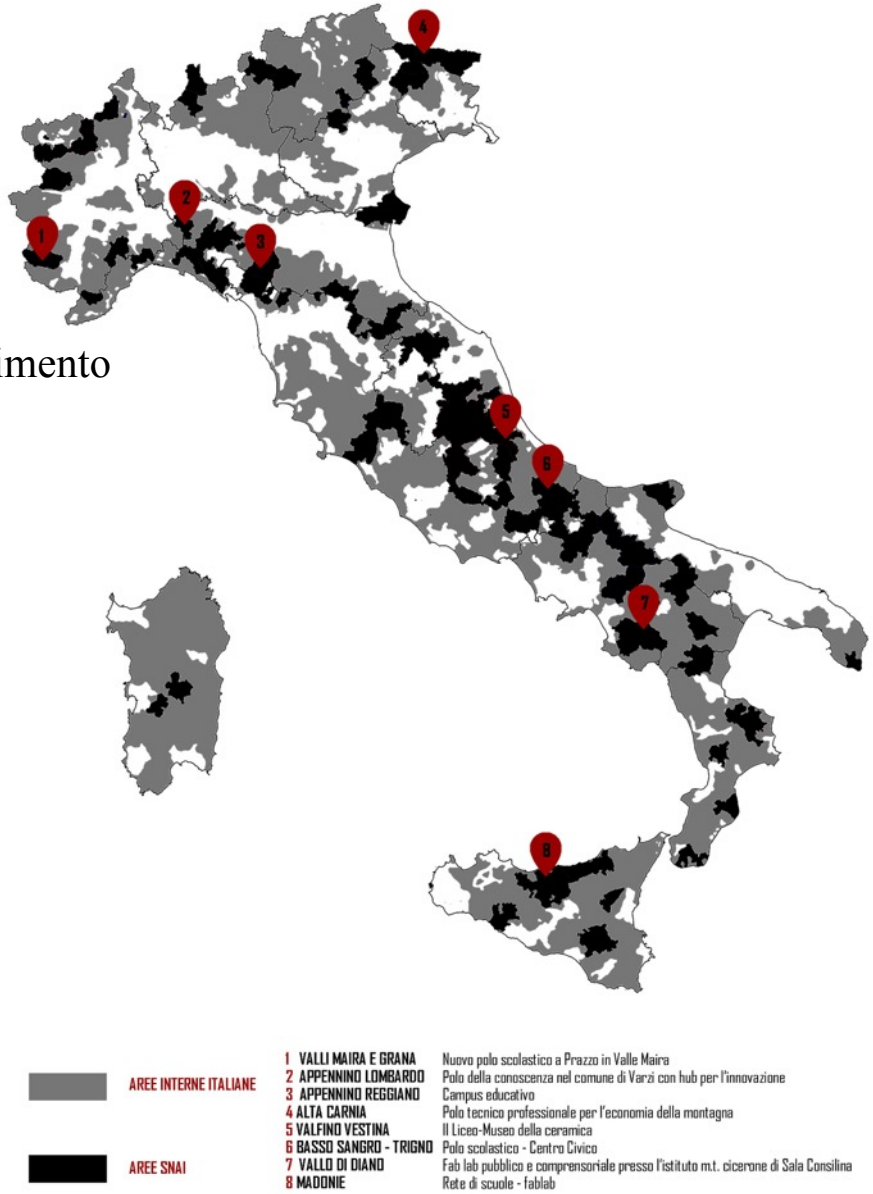
<u>Ribaltare luoghi comuni</u>

a. Progetti a valenza educativa e culturale

<u>Processi che costruiscono fiducia e innovazione</u>

a. Conoscenza dei luoghi e opportunità di apprendimento (situate)
b. Scambi e interazioni

Seminario sull'accesso alla terra. Pollina – Area Interna Madonie, Sicilia (luglio 2016)



3 – Soggetti e competenze: quali apprendimenti istituzionali

Scelte coraggiose

a. Nuovi spazi per offrire servizi, dalle pluriclassi alla costruzione di ‘nuove scuole’
b. Strumenti di accesso

Segnali di cambiamento

a. Avvicinare i cittadini alle decisioni
b. Uso e cultura del dato
c. Comunicare i risultati di quello che si fa

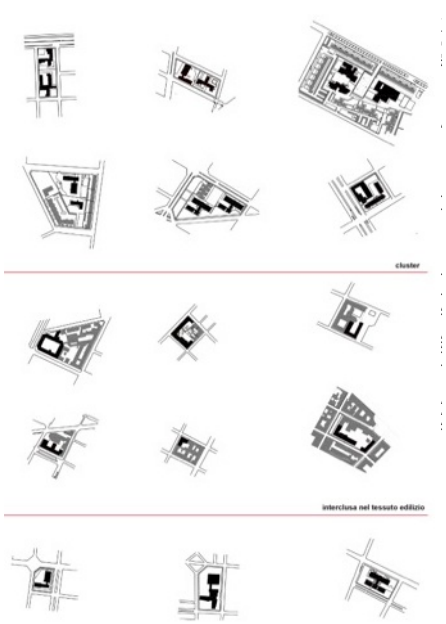
«Le scuole dell’infanzia sono un esempio concreto di quell’intelligenza terziaria che dovrebbe costituire il motore dell’economia nel produrre conoscenze difficilmente riproducibili e trasferibili, e quindi saperi sostenibili. Credo che questo derivi dal fatto che le scuole dell’infanzia di Reggio hanno posto al centro del loro interesse la creatività dei bambini e i loro diritti»
(Andrea Ginzburg)

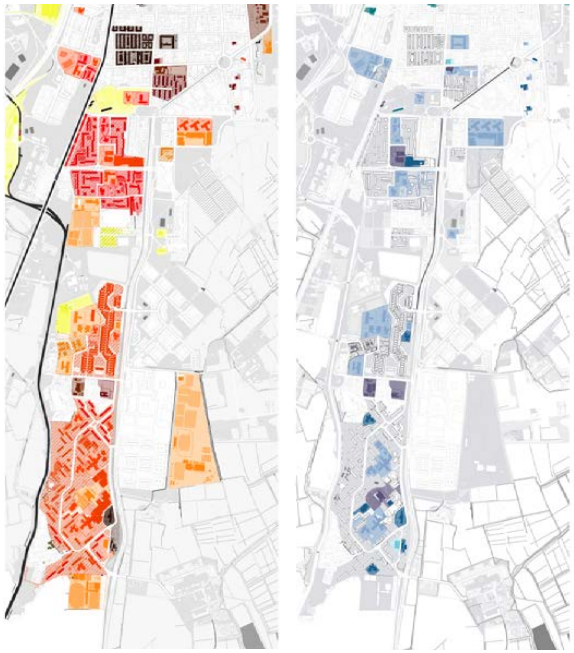
Scuola senza zaino di Montemignaio. Area Interna Casentino-Valtiberina, Toscana (febbraio 2016)

4 - Progetti-pilota: tra sperimentazioni locali e programmi nazionali

a. Un’estensione necessaria dei campi d’azione: <u>partire dagli enti locali</u>

- un passaggio dal manufatto agli spazi aperti, l’intorno, lo spazio urbano;
- una cabina di regia e strumenti di regolazione o di collaborazione per disegnare trasversalmente progetti e azioni che intercettino diverse politiche pubbliche (tra le quali istruzione, inclusione sociale, sostegno all’occupazione, mobilità).





Dalle pertinenze scolastiche alla città: manufatti, pertinenze, quartieri, spazio urbano (Renzoni, Rotondo, Savoldi, 2019)

4 - Progetti-pilota: tra sperimentazioni locali e programmi nazionali

b. Nella prospettiva di politiche e programmi disegnati per il territorio nazionale

uno strumento ad hoc, un *piano scuole e territori*
un programma di raccordo Stato-Regioni-Enti locali
un rafforzamento dei tavoli istituzionali già esistenti

Trasformazioni ed usi degli spazi scolastici: Istituto comprensivo Drovetti, Torino; Centro di Formazione Professionale a Rozzano, Milano 2019

4 - Progetti-pilota: tra sperimentazioni locali e programmi nazionali

b. Nella prospettiva di politiche e programmi disegnati per il territorio nazionale

con alcune accortezze:
un lavoro di messa in rete e condivisione di dispositivi, programmi e soluzioni
un lavoro di costruzione di conoscenza pubblica
un lavoro selettivo e incrementale che possa progressivamente essere affinato ed esteso
un progetto aperto: la scuola è il punto di partenza

Istituto comprensivo Drovetti, Torino

Grazie per l'attenzione

Maria Raffaella Lamacchia, Daniela Luisi, Cristiana Mattioli, Cristina Renzoni, Paola Savoldi

mr.lamacchia@gmail.com, luisi.dnl@gmail.com, cristiana.mattioli@polimi.it, cristina.renzoni@polimi.it, paola.savoldi@polimi.it